

MAGNIFICA HUMANITAS

LETTERA ENCICLICA
DEL SANTO PADRE LEONE XIV
SULLA CUSTODIA
DELLA PERSONA UMANA
NEL TEMPO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Sussidio pastorale

Introduzione al sussidio

Viviamo un tempo di grandi trasformazioni. Le tecnologie digitali e l'intelligenza artificiale stanno cambiando il nostro modo di lavorare, comunicare, imparare, costruire relazioni e persino comprendere noi stessi. Di fronte a questi cambiamenti, possiamo provare entusiasmo, timore, curiosità o smarrimento. Ma come credenti siamo chiamati soprattutto a vivere questo tempo con discernimento, speranza e responsabilità.

Questo sussidio pastorale nasce per accompagnare persone, gruppi e comunità in una riflessione semplice ma profonda sul rapporto tra fede, dignità umana e innovazione tecnologica. Ispirandosi all'enciclica *Magnifica Humanitas*, esso propone un cammino che intreccia Parola di Dio, Dottrina sociale della Chiesa ed esperienza concreta della vita quotidiana.

Le immagini bibliche della Torre di Babele e della ricostruzione di Gerusalemme accompagnano tutto il percorso del sussidio. Da una parte c'è il rischio di costruire un mondo dominato dalla potenza, dall'individualismo e dalla disumanizzazione; dall'altra la possibilità di edificare insieme una "città" fondata sull'ascolto, sulla fraternità, sulla giustizia e sulla cura reciproca.

Come si struttura

Ogni capitolo offre:

- una sintesi dei temi principali,
- testi biblici e citazioni per la meditazione,
- domande personali e comunitarie,
- esperienze concrete,
- momenti di verifica e preghiera.

Il sussidio ha una sezione per gli adulti (gruppi parrocchiali, catechesi, consigli pastorali e momenti di spiritualità personale e comunitaria) e poi una parte dedicata ai giovani e una per i bambini.

Non si tratta di "parlare di tecnologia" ma di imparare a custodire l'umano dentro i cambiamenti del nostro tempo. Come cristiani, siamo chiamati a essere costruttori di comunione, artigiani di pace e tessitori di speranza anche nell'era digitale.

Che questo cammino possa aiutarci a riscoprire la nostra "magnifica umanità", perché ogni innovazione sia illuminata dal Vangelo e orientata al bene comune.

Introduzione



➔ Breve sintesi

L'Enciclica inizia con una potente **metafora biblica**: l'umanità si trova davanti alla scelta tra innalzare una nuova Torre di Babele (un mondo di potenza tecnica autoreferenziale) o edificare la Città Santa (un mondo dove Dio e l'umanità abitano insieme).

- **L'umanità al centro**: ogni progresso tecnologico deve essere misurato sulla sua capacità di custodire la dignità della persona. Non esiste vero progresso se il cuore resta chiuso all'altro.
- **Il primato di Cristo**: il mistero dell'uomo si comprende solo nel mistero del Verbo incarnato. Questa magnifica umanità in Gesù Cristo diventa la Via, la Verità e la Vita, aprendo per ciascuno di noi la strada per crescere verso la pienezza della nostra umanità.
- **Il cantiere del tempo**: siamo tutti chiamati a "sporcarci le mani" per far sì che le "pietre scartate" diventino la testata d'angolo della nostra casa comune.



➔ Citazioni dell'Enciclica

- La magnifica umanità creata da Dio si trova oggi di fronte ad una scelta decisiva: innalzare una nuova torre di Babele o edificare la città santa, dove Dio e l'umanità abitano insieme.

MH 1

- Nel tempo dell'intelligenza artificiale, in cui la dignità umana rischia di essere oscurata da nuove forme di disumanizzazione, abbiamo il dovere urgente di restare profondamente umani, custodendo con amore quella magnifica umanità che ci è stata donata e mostrata nella sua pienezza in Cristo, e che nessuna macchina potrà mai sostituire nel suo splendore.

MH 15

- Il vero progresso nasce sempre da un cuore aperto all'altro, da un'intelligenza disponibile all'ascolto, da una volontà che cerca ciò che unisce più che ciò che separa.

MH 15



➔ Testo per l'approfondimento biblico

Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. La verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo

Salmo 84, 11-12

➔ Domande per riflettere

Personalmente

- Cosa sto costruendo? Sto lavorando per la mia "torre" personale (successo, potere) o per la "città" dove c'è posto anche per l'altro?
- Guardo ai cambiamenti tecnologici con paura o cerco in essi la possibilità di testimoniare la mia fede?

In comunità

- Attorno a noi, chi sono le "pietre scartate" dalla trasformazione digitale? Come possiamo renderle protagoniste del nostro cantiere?
- Siamo un luogo di ascolto e dialogo o rischiamo di diventare gruppi chiusi e incomprensibili (come accadde nella Torre di Babele)?

➔ Esperienze



Personale

- La "pietra scartata": individua una persona che non consideri o "scarti" (un collega timido, una persona senza dimora, una persona anziana) e dedicagli 15 minuti di ascolto attento. Cerca di vedere in quella persona il "volto di Cristo".
- Il "cantiere" della realtà: scegli un'attività manuale o fisica che richieda pazienza e cura (riparare qualcosa, cucinare per qualcuno, curare un giardino). Svolgi questa attività come una forma di preghiera, cercando la "perseveranza" citata nel testo.

Comunitaria

- Pietre o mattoni?: portare alcuni mattoni (tutti uguali, simbolo di Babele dove l'uomo è standardizzato) e alcune pietre (diverse, simbolo della Gerusalemme celeste dove ogni persona è unica). Ognuno prende una pietra e ne osserva le irregolarità. Insieme ci si chiede: stiamo cercando di omologare tutti (mattoni) o valorizziamo l'unicità di ciascuno (pietre), specialmente dei più fragili? Poi ognuno scrive sulla propria pietra il nome di una "pietra scartata" (persone sole, fragili, svantaggiati) che la comunità potrebbe rimettere al centro.

➔ Verifica personale



Scegli la risposta corretta

1. Qual è il rischio principale segnalato nell'Introduzione riguardo all'epoca attuale?
 - La mancanza di risorse energetiche.
 - Il rischio di smarrire il proprio volto costruendo una nuova Babele.
 - L'eccessiva velocità dei trasporti.
2. Secondo il testo, dove trova luce il mistero dell'uomo?
 - Nelle scoperte della scienza e dell'IA.
 - Nel mistero del Verbo incarnato.
 - Nella forza di volontà individuale.
3. Chi sono le "pietre scartate" che devono diventare "testata d'angolo"?
 - Gli esperti di informatica.
 - I poveri, i malati, i migranti e i piccoli.
 - I leader politici mondiali.



➔ Preghiera finale

Signore, ti ringraziamo per la "magnifica umanità" che ci hai donato.

Donaci occhi per vedere, in questo tempo di grandi macchine,
lo splendore del volto di tuo Figlio che si è fatto carne.

Insegnaci a non temere il cantiere della storia,
ma ad abitarlo con la sapienza di chi costruisce comunione.

Allontana da noi l'orgoglio di Babele e fatti cercare sempre ciò che unisce.

Trasforma le nostre mani in strumenti di giustizia, perché la nostra terra diventi una casa
comune dove amore, verità e pace si possano incontrare.

Amen.

Scegli la risposta corretta

1. Qual è il rischio principale segnalato nell'Introduzione riguardo all'epoca attuale?

- Il rischio di smarrire il proprio volto costruendo una nuova Babele.

2. Secondo il testo, dove trova luce il mistero dell'uomo?

- Nel mistero del Verbo incarnato.

3. Chi sono le "pietre scartate" che devono diventare "testata d'angolo"?

- I poveri, i malati, i migranti e i piccoli.

Un pensiero dinamico fedele al Vangelo

➔ Breve sintesi



- La **Dottrina sociale della Chiesa** (DSC) non è un "insieme statico di concetti", ma un pensiero dinamico che evolve dialogando con la storia. Essa nasce dalla missione della Chiesa di camminare con l'umanità, rispettando l'autonomia delle realtà civili ma offrendo il Vangelo come criterio di giustizia.
- **Evoluzione storica:** Dalla difesa dei lavoratori di Papa Leone XIII (*Rerum novarum*) al principio di sussidiarietà di Pio XI, fino all'attenzione mondiale di San Giovanni XXIII.
- **Svolta del Concilio Vaticano II:** Propone il metodo dell'ascolto dei "segni dei tempi", rendendo il dialogo con le scienze umane parte integrante della missione della Chiesa.
- **Magistero recente:** San Giovanni Paolo II mette in rilievo la dignità del lavoro, Benedetto XVI la carità nella verità e Papa Francesco la fraternità e l'ecologia integrale, tenendo insieme la cura della casa comune e l'opzione preferenziale per i poveri.
- **Mondo digitale e intelligenza artificiale** (IA) sono realtà che richiedono un'ulteriore evoluzione della DSC.

➔ Citazioni dell'Enciclica



- L'intelligenza artificiale va compresa non come un'appendice tematica, o come un'emergenza da gestire, ma come una trasformazione che interpella dall'interno le categorie della Dottrina sociale e ne domanda un ulteriore sviluppo, nella fedeltà al Vangelo.

MH 17

- La storia è [...] uno dei luoghi in cui la Chiesa si lascia istruire dallo Spirito sulla portata umanizzante del Vangelo e impara a declinare il proprio insegnamento a servizio della dignità di ogni persona e del bene dei popoli.

MH 22

- La Dottrina sociale della Chiesa [...] nasce dall'incontro tra la verità eterna del Vangelo e le domande della storia, si lascia interrogare dai segni dei tempi; si alimenta del contributo delle scienze, delle culture e delle esperienze umane.

MH 27



→ Domande per riflettere

Personalmente

- Considero la mia fede come un “codice statico” di regole o come un pensiero dinamico capace di lasciarsi interpellare dalle trasformazioni del mondo?
- Nella mia vita quotidiana, cerco di vivere come il “Buon Samaritano”, avvicinandomi alle “ferite” di chi mi sta accanto senza giudicare dall'alto?
- Quando analizzo il mio lavoro o quello degli altri, cerco di dare priorità alla dignità della persona, oppure mi lascio condizionare da una logica puramente finanziaria o di profitto?

In comunità

- Siamo capaci di ascoltare e interpretare i “vari linguaggi” delle persone del territorio in cui viviamo per capire come promuovere realmente la vita delle persone?
- Come possiamo valorizzare meglio la diversità di vocazioni e culture nella nostra comunità, evitando che la verità diventi qualcosa da difendere anziché un bene da condividere?
- In che modo le nostre scelte comunitarie (economiche, organizzative, pastorali) rispondono contemporaneamente al “grido dei poveri” e al “grido della terra”?

→ Esperienze



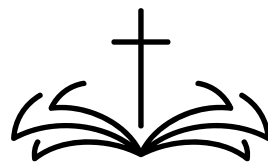
Personale

- Ascolto dei segni: scegli una notizia di cronaca o un evento che accade nel tuo quartiere e prova a osservarlo non con atteggiamento di giudizio, ma con lo “sguardo del Buon Samaritano”, domandandoti quali ferite e quali speranze umane vi si nascondano.

Comunitaria

- Metodo del poliedro: in una riunione di gruppo o di lavoro, prova a dare valore a un'opinione diversa dalla tua, ricordando che la verità è come un “poliedro”, che si riflette da angolature diverse.

➔ Testo per l'approfondimento biblico



Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. [...] Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, fasciò le sue ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.

Lc 10, 30-37

➔ Verifica personale



Vero o falso?

- ☐ La Dottrina sociale della Chiesa è un codice statico di norme da applicare immutato nel tempo.
- ☐ La Chiesa riconosce la legittima autonomia delle realtà terrene e della politica.
- ☐ L'intelligenza artificiale è considerata solo un'emergenza da gestire.
- ☐ Il principio di sussidiarietà prevede che le istituzioni di livello superiore devono riconoscere, proteggere e promuovere la libertà e la creatività dei livelli inferiori.

➔ Preghiera finale



Signore, guida i nostri passi nella storia.
Insegnaci ad ascoltare con cuore aperto i "segni dei tempi",
perché sappiamo riconoscere la Tua presenza nelle trasformazioni del nostro mondo.
Dacci la sapienza per usare le nuove tecnologie,
non come strumenti di dominio, ma come vie per servire la dignità di ogni persona.
Rendici umili compagni di cammino dell'umanità,
capaci di unire in un unico abbraccio il grido della terra e quello dei poveri.
Aiutaci a costruire comunità che siano come un poliedro,
dove ogni diversità è un dono e ogni azione è orientata al bene comune.

Amen

Vero o falso?
Falso: La Dottrina sociale della Chiesa è un codice statico di norme da applicare immutato nel tempo.
Vero: La Chiesa riconosce la legittima autonomia delle realtà terrene e della politica.
Falso: L'intelligenza artificiale è considerata solo un'emergenza da gestire.
Vero: Il principio di sussidiarietà prevede che le istituzioni di livello superiore devono riconoscere, proteggere e promuovere la libertà e la creatività dei livelli inferiori.

Fondamenti e principi della Dottrina sociale della Chiesa

➔ Breve sintesi



Il secondo capitolo dell'Enciclica si focalizza sui pilastri portanti della Dottrina sociale della Chiesa (DSC), presentandoli come una "sapienza viva" necessaria per orientare l'umanità nell'era dell'intelligenza artificiale (IA) e delle grandi trasformazioni tecnologiche.

La persona umana è il fondamento di tutto. L'essere umano non è mai un oggetto o un dato, ma un soggetto con dignità, che la tecnologia è chiamata a servire e non a sostituire.

I Principi:

- **Bene comune:** è un valore non negoziabile; è l'insieme delle condizioni che permettono a tutti di raggiungere la propria perfezione. Nell'era digitale, questo include il diritto all'accesso alle tecnologie e la tutela dei dati personali.
- **Destinazione universale dei beni:** i beni della terra (inclusi quelli digitali e l'innovazione) appartengono a tutti. Il profitto non può essere l'unico criterio; l'innovazione deve ridurre le disuguaglianze, non aumentarle.
- **Sussidiarietà:** custodisce la libertà dei singoli e dei gruppi intermedi dall'ingerenza di poteri forti (statali o tecnologici).
- **Solidarietà:** il destino di ogni persona è legato al destino di tutti: "nessuno si salva da solo".
- **Giustizia sociale:** non riguarda solo la distribuzione più equa dei beni, ma anche la partecipazione attiva e la trasparenza nei processi decisionali, inclusi quelli guidati da algoritmi.

Questi principi, se considerati insieme, compongono un'etica sociale capace di umanizzare la modernità e favorire lo sviluppo umano integrale di ogni persona, nessuno escluso.



➔ Citazioni dell'Enciclica

- La dignità di ogni persona non dipende dalle capacità che possiede, dalle ricchezze o dal ruolo che ricopre, dalle scelte giuste o sbagliate che compie, ma è un dono che la precede e la eccede.

MH 50

- La solidarietà chiede che le scelte in materia di dati, algoritmi, piattaforme e intelligenza artificiale tengano conto non solo del vantaggio immediato di alcuni, ma dell'impatto sull'insieme dei popoli e sulle generazioni che verranno.

MH 76

- In questo tempo, la giustizia sociale deve confrontarsi anche con l'ambiente creato dalle tecnologie digitali.

MH 80

➔ Testo per l'approfondimento biblico



Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; ⁴⁵vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

At 2, 42-47

→ Domande per riflettere



Personalmente

- Da cosa faccio dipendere il valore delle persone?
- Le mie scelte quotidiane cercano il bene comune o solo il mio interesse?
- L'uso che faccio quotidianamente della tecnologia (social, app, strumenti di IA) serve a migliorare le mie relazioni e a includere gli altri, o sta diventando una forma di isolamento che alimenta solo il mio interesse privato?

In comunità

- Siamo attenti a chi rimane "indietro" a causa della disuguaglianza digitale? Cosa facciamo concretamente perché l'innovazione non generi nuove forme di marginalità tra gli anziani o le persone più svantaggiate?
- Siamo capaci di cercare "trasparenza e responsabilità" nei processi decisionali che ci riguardano?
- Come possiamo evitare che le "zone franche" degli algoritmi sostituiscano il discernimento umano e la partecipazione reale dei battezzati?

→ Esperienze



Personale

- La prova del "bene comune": prima di prendere una decisione lavorativa o familiare, non chiederti solo "Cosa conviene a me?", ma chiediti:
 - Questa scelta come ricade su chi mi sta intorno?
 - Favorisce l'inclusione o crea barriere?
- Donare conoscenza: in linea con la "destinazione universale dei beni", dedica un tempo questa settimana a spiegare qualcosa che sai fare bene a qualcuno che fa fatica a capirlo, senza chiedere nulla in cambio.

Comunitaria

- Solidarietà digitale: organizzare un piccolo "sportello di assistenza" per chi fa fatica ad usare la tecnologia (es. anziani che devono svolgere pratiche online), trasformando la tecnologia in uno strumento utile per tutti.

➔ Verifica personale



Scegli la risposta corretta

1. Un'innovazione tecnologica che aumenta i profitti di una piattaforma ma esclude le fasce più povere della popolazione non rispetta il principio del:
 - Segreto industriale
 - Bene comune
 - Progresso tecnico
2. Quando un'istituzione centrale impedisce a un'associazione locale di gestire un problema che quest'ultima saprebbe risolvere bene, sta violando:
 - La solidarietà
 - La sussidiarietà
 - La giustizia distributiva
3. Cosa significa applicare la "destinazione universale dei beni" alla conoscenza digitale e all'IA?
 - Rendere ogni software gratuito per legge
 - Abolire la proprietà privata dei dati
 - Orientare i frutti dell'ingegno perché il progresso sia davvero di tutti e non solo di pochi
4. Se un'azienda utilizza un algoritmo per valutare le prestazioni dei dipendenti basandosi solo sui numeri, quale principio della Dottrina sociale della Chiesa viene principalmente messo a rischio?
 - La solidarietà
 - La dignità della persona umana
 - La destinazione universale dei beni



➔ Preghiera finale

Signore, sorgente della vita, insegnaci a vedere in ogni uomo un volto
perché la tecnologia sia sempre al servizio della persona.

Aiutaci a cercare il bene di tutti, condividendo il sapere con spirito di solidarietà e
valorizzando il bene che nasce dal basso.

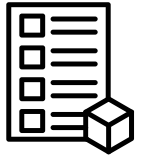
Donaci la sapienza per costruire una giustizia vera, perché il progresso della tecnica sia un
cammino di pace per l'intera umanità.

Amen

Scegli la risposta corretta
1. Bene comune
2. La sussidiarietà
3. Orientare i frutti dell'ingegno perché il progresso sia davvero di tutti e non solo di pochi
4. La dignità della persona umana



Tecnica e dominio. La grandezza della persona umana davanti alle promesse dell'IA



➔ Breve sintesi

Il terzo capitolo analizza la **sfida antropologica ed etica** posta dall'intelligenza artificiale e dalle tecnologie emergenti. Il testo utilizza due immagini bibliche per descrivere l'agire umano:

- **Torre di Babele:** Rappresenta il rischio di un progresso guidato dal desiderio di dominio, dove l'efficienza tecnica può diventare "un idolo" che disumanizza e frammenta le relazioni.
- **Ricostruzione di Gerusalemme (Neemia):** Rappresenta il modello della responsabilità condivisa, dove la tecnologia viene usata per guarire ferite e ricostruire legami sociali in modo partecipativo.

Concetti chiave:

- **Paradigma tecnocratico:** La tecnica non é neutrale. Se non orientata dal cuore e dai valori, essa tende a imporre una logica di controllo totale che riduce la realtà a mero oggetto di sfruttamento.
- **Limite come risorsa:** Il "limite" umano non é una mancanza, ma lo spazio che permette la relazione e il bisogno dell'altro.
- **Progresso vs sviluppo:** Se l'innovazione tecnologica cresce mentre il cuore dell'essere umano si inaridisce, siamo di fronte a un falso progresso.
- **Responsabilità e scelta:** L'IA non è un destino inevitabile, ma un cantiere aperto. I credenti sono chiamati a scegliere ogni giorno se lavorare a un progetto di dominio o a un'opera di cura e custodia dell'umanità.

➔ Testo per l'approfondimento biblico



Allora io dissi loro: "Voi vedete la miseria nella quale ci troviamo, poiché Gerusalemme è in rovina e le sue porte sono consumate dal fuoco. Venite, ricostruiamo le mura di Gerusalemme e non saremo più insultati!". [...] Quelli dissero: "Su, costruiamo!". E misero mano vigorosamente alla buona impresa. [...] Ognuno costruiva le mura e quelli che portavano i pesi erano carichi: con una mano lavoravano e con l'altra tenevano l'arma.

Neemia 2, 17-18; 4, 10



➔ Citazioni dell'Enciclica

- Siamo chiamati a interrogarci sul grande cantiere della nostra epoca: cosa stiamo costruendo? [...] Non si tratta di una scelta sul nostro futuro, ma sul nostro presente.
MH 90
- L'intelligenza creativa dell'essere umano è un dono che può alleviare sofferenze e aprire possibilità nuove, ma essa deve restare ordinata al bene comune, alla giustizia, alla cura dei fragili e del creato.
MH 129
- Se invece la potenza cresce mentre il cuore si inaridisce e i legami si spezzano, allora siamo davanti a una nuova forma di Babele: una costruzione grandiosa, ma disumana.
MH 129
- Il tempo dell'IA non sfugge a questa regola: la costruzione di Babele o quella di Gerusalemme inizia in ciascuno di noi.
MH 130

➔ Domande per riflettere

Personalmente

- Sento che la mia vita sta diventando "più umana" grazie agli strumenti tecnologici che uso, o percepisco che sto diventando meno capace di ascolto, più impaziente e più incentrato sui risultati immediati?
- Accetto i miei limiti (di tempo, di conoscenza, di stanchezza) come uno spazio che mi apre all'aiuto di Dio e degli altri, o cerco nella tecnologia una "potenza infinita" che mi illude di non aver mai bisogno di nessuno?

In comunità

- La nostra famiglia, parrocchia, gruppo ecclesiale assomiglia più a un progetto centralizzato dove pochi decidono tutto (Babele) o a un cantiere dove ciascuno, come al tempo di Neemia, mette il suo "pezzo" con responsabilità e stile partecipativo?
- Oltre a usare le tecnologie, ci fermiamo a chiederci insieme: "Quali criteri usiamo per decidere se un'innovazione è davvero un progresso per noi? Quello che stiamo costruendo rende la nostra comunità più degna dell'uomo?"
- Si può provare, come gruppo o singolarmente, a completare questa frase tratta dal testo: "Oggi scelgo di non costruire la mia "Torre di Babele" quando evito di... e scelgo di essere come Neemia quando invece..."



→ Esperienze

Personale

- Il digiuno dal "controllo": Scegli un momento della giornata in cui rinunci a usare la tecnologia per monitorare o controllare qualcosa (es. non guardare continuamente le notifiche del cellulare o i "like" dei social).
- Riparare un legame: Come Neemia ricostruì le mura partendo dalle rovine, individua una relazione "in macerie" nella tua vita. Manda un messaggio o fai una chiamata, non per discutere, ma per provare a creare un ponte ed, eventualmente, fissare un incontro dal vivo.

Comunitaria

- La festa del limite: Organizzate un momento comunitario (una cena, un ritiro) "tecnologicamente povero". Celebrate la bellezza di aver bisogno l'uno dell'altro per cucinare, cantare o parlare, riscoprendo che la fragilità e il limite sono ciò che ci rende davvero prossimi.

→ Verifica personale



Vero o falso?

- ☐ Nella metafora biblica proposta dal testo, la Torre di Babele in relazione alla tecnologia rappresenta l'inevitabile fallimento di ogni progresso scientifico.
- ☐ La domanda fondamentale da porsi davanti a un'innovazione tecnologica è se rende la vita umana sulla terra più degna dell'uomo.
- ☐ Il modello di Neemia e della ricostruzione di Gerusalemme suggerisce che dobbiamo lasciare che gli esperti risolvano tutto da soli.
- ☐ Quando si parla del "cuore che si inaridisce" a causa della tecnica, si parla della perdita di sensibilità, legami e capacità di amare a favore della sola potenza.



→ Preghiera finale

Signore, architetto del bene, donaci lo spirito di Neemia, perché sappiamo abitare con coraggio il cantiere della storia, accettando i nostri limiti come spazio di incontro e ricostruendo con pazienza i legami feriti.

Fa' che ogni nostra scoperta e ogni strumento tecnico servano a rendere la vita su questa terra più degna, più giusta e più umana.

Amen

Vero o falso?
Falso: Nella metafora biblica proposta dal testo, la Torre di Babele...
Vero: La domanda fondamentale da porsi davanti a un'innovazione tecnologica è...
Falso: Il modello di Neemia e della ricostruzione di Gerusalemme suggerisce che...
Vero: Quando si parla del "cuore che si inaridisce" a causa della tecnica, si parla...

Custodire l'umano nella trasformazione. Verità, lavoro, libertà

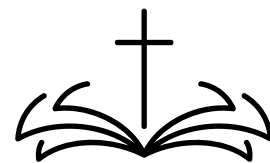


➔ Breve sintesi

Il quarto capitolo approfondisce come l'intelligenza artificiale e le tecnologie digitali stiano riscrivendo i gesti quotidiani e le strutture sociali. Il testo si concentra su tre principi fondamentali:

1. **Verità come bene comune:** Denuncia il rischio della disinformazione e della manipolazione di contenuti, immagini e filmati. Davanti a narrazioni distorte, la verità non è solo un "fatto privato", ma il fondamento della democrazia. La tecnologia non deve confondere il confine tra vero e falso.
2. **Dignità del Lavoro:** Si affronta il passaggio dall'automazione alla "sostituzione" dell'uomo; il lavoro non è solo produzione, ma un modo in cui la persona esprime se stessa. Si mette in guardia contro la dequalificazione dei lavoratori, contro la loro sottoposizione a una sorveglianza automatizzata e contro il rischio di relegarli a compiti rigidi e ripetitivi, che li privano di autonomia e dignità.
3. **Custodia della libertà contro ogni tipo di dipendenza e mercificazione:** Si critica la trasformazione dell'utente in "prodotto". I dati personali, specialmente quelli biometrici o sanitari, sono diventati le nuove "terre rare" del potere. Il rischio è un nuovo colonialismo digitale dove i dati dei più svantaggiati vengono estratti per addestrare modelli a vantaggio dei più ricchi.

Il testo conclude che non basta "regolare" la tecnica; occorre un'educazione critica che aiuti le persone a non diventare dipendenti dagli strumenti tecnologici e a riscoprire la bellezza dell'incontro reale.



➔ Testo per l'approfondimento biblico

Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri

Galati 5,13



➔ Citazioni dell'Enciclica

- La ricerca della verità è un elemento essenziale per la democrazia, che è essa stessa uno strumento di partecipazione al bene comune. [...] Il disinteresse per la verità porta lentamente ma inesorabilmente a scivolare verso il totalitarismo.

MH 134

- il Magistero ha riconosciuto nel lavoro «la chiave essenziale» per comprendere l'intera questione sociale, perché attraverso di esso la persona sviluppa molte dimensioni della propria esistenza.

MH 148

- È qui che si gioca una delle questioni morali più urgenti del nostro tempo: trasformare la conoscenza condivisa in bene comune, non in leva di dominio.

MH 178

- Sono queste le nuove “terre rare” del potere: informazioni vitali che, una volta correlate, possono essere usate per addestrare modelli predittivi, guidare strategie di investimento, anticipare le crisi e soprattutto selezionare chi e che cosa conta.

MH 178

➔ Domande per riflettere

Personalmente

- Verifico le informazioni prima di condividerle?
- Sono consapevole che i social media tendono a mostrarmi ciò che conferma le mie preferenze?
- Quante volte, durante la giornata, scelgo di guardare negli occhi la persona che ho di fronte? Sto custodendo la mia capacità di rimanere nel “reale” e non vivere nel “mondo digitale”?

In comunità

- Che cosa stiamo facendo per formare i più giovani — e anche gli anziani — a riconoscere e contrastare la manipolazione? Possiamo proporre dei momenti di “alfabetizzazione digitale”?
- La tecnologia nelle nostre realtà comunitarie favorisce la partecipazione di tutti o sta creando nuove gerarchie tra chi “possiede gli strumenti”, chi “sa usarli” e chi ne resta escluso?

→ Esperienze



Personale

- Digiuno della condivisione: per una settimana, impegnati a non condividere alcun link, notizia o video se non dopo aver risposto a tre domande: È vero? È bene? È utile? Se una notizia punta solo a scatenare rabbia o indignazione, scegli di non diffonderla.
- Verifica della *privacy* personale: controlla le impostazioni sul tuo telefono. Disattiva la profilazione pubblicitaria e la localizzazione dove non serve. È un atto di libertà: riprendi possesso delle tue "terre rare" (i tuoi dati).

Comunitaria

- "Oltre l'algoritmo": scegliere un tema di attualità controverso. Dividere il gruppo in due: una parte cercherà informazioni solo sui social, l'altra solo su fonti documentali dirette (testi integrali, dati ufficiali, interviste lunghe). Poi si mettono a confronto i risultati. Com'era descritto l'"avversario" sui social? Quali sfumature mancavano?

→ Verifica personale



Vero o falso?

- ☐ Il lavoro umano ha un valore che va oltre l'efficienza.
- ☐ Nella ricerca della verità bisogna ignorare completamente le piattaforme digitali per non essere influenzati.
- ☐ Le "nuove terre rare del potere" sono le zone geografiche dove l'energia elettrica costa meno per alimentare l'IA.
- ☐ La tecnologia deve aiutare la persona umana.



→ Preghiera finale

Signore, Dio della Verità e della Vita, insegnaci a custodire la Verità come un bene comune:
donaci il discernimento per non smarrirci tra narrazioni distorte,
e la responsabilità di essere testimoni di ciò che è vero e giusto,
fuggendo ogni manipolazione che ferisce la democrazia e la fraternità.
Benedici chi lavora: fa' che la tecnologia sia sempre uno strumento di servizio.
Custodisci la dignità di ogni lavoratore, perché ciascuno
possa esprimere nel lavoro la propria bellezza e creatività.
Insegnaci a restare umani, pronti all'incontro e alla cura,
perché la nostra libertà sia sempre un dono per gli altri.

Amen

Vero: Il lavoro umano ha un valore che va oltre l'efficienza.
Falso: Nella ricerca della verità bisogna ignorare completamente le piattaforme digitali per non essere influenzati.
Falso: Le "nuove terre rare del potere" sono le zone geografiche dove l'energia elettrica costa meno per alimentare l'IA.
Vero: La tecnologia deve aiutare la persona umana.

Vero o falso?

La cultura della potenza e la civiltà dell'amore



➔ Breve sintesi

Il quinto capitolo fa riflettere sull'impatto dell'intelligenza artificiale nei conflitti armati e sulla ricerca della pace. Mette in guardia contro la tentazione di affidare alle macchine decisioni che dovrebbero restare esclusivamente umane.

1. **Grammatica dei conflitti:** L'IA sta cambiando il modo di fare la guerra, rendendola più rapida e impersonale attraverso attacchi cibernetici e campagne di disinformazione. Il rischio è che la tecnologia abbassi la soglia del ricorso alla forza, rendendo la guerra un'opzione troppo immediata.
2. **Sistemi d'arma autonomi:** Una macchina non ha coscienza né discernimento; delegare la decisione sulla vita e sulla morte a un algoritmo è un atto disumano che cancella la responsabilità individuale.
3. **Dalla potenza alla pace:** Il testo contrappone la "cultura della potenza" (che vede l'altro come un nemico da eliminare o un dato da processare) alla "civiltà dell'amore". La vera pace non è solo assenza di guerra, ma un impegno attivo nel dialogo e nella cura dell'altro.
4. **Diplomazia come cura:** Viene rilanciato il ruolo della diplomazia, che deve usare "umiltà e pazienza" per ricucire i legami, anche nello spazio digitale, prevenendo attacchi informatici che possono destabilizzare intere nazioni.



➔ Testo per l'approfondimento biblico

Avverrà, negli ultimi giorni... Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra.

Isaia 2, 2-4



➔ Citazioni dell'Enciclica

- In un mondo sempre più interdipendente, la pace non è un tema tra gli altri, ma è una condizione del bene comune universale e un banco di prova della maturità morale dei popoli, specialmente di chi è chiamato a responsabilità di governo.

MH 182

- Dobbiamo richiamare i principi della Dottrina sociale – dignità della persona, bene comune, destinazione universale dei beni, sussidiarietà, solidarietà, giustizia – come criteri per giudicare se le tecnologie servano realmente l'umanità oppure finiscano per assoggettarla, e considerarli come orientamenti per le nostre scelte.

MH 183

- La pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. [...] Non ci stanchiamo di pregare per la pace e di impegnarci per realizzarla nelle nostre relazioni e nella società.

MH 228

➔ Domande per riflettere

Personalmente

- Quali atteggiamenti alimentano in me aggressività o chiusura?
- Nello spazio digitale (social, chat), uso parole come "armi" per colpire chi la pensa diversamente o vivo la "diplomazia del cuore" cercando il dialogo?
- Mi rendo conto che delegare le mie scelte morali a degli automatismi (anche piccoli, come lasciar decidere a un'app come gestire il mio tempo o le mie relazioni) mi toglie responsabilità umana?

In comunità

- Alziamo la voce contro la disumanizzazione della guerra e l'uso di armi autonome, o restiamo indifferenti davanti alla tecnica che può decidere della vita e della morte?
- Come possiamo educare alla pace nel mondo digitale?

 Esperienze**Personale**

- La “diplomazia del minuto”: Prima di rispondere a un commento aggressivo o a una provocazione online, osserva un minuto di silenzio. Usa quel tempo per ricordare che dietro lo schermo c'è una persona e non un “nemico da abbattere”. Rispondi con mitezza o scegli di non alimentare il conflitto.
- Discernimento sull'intrattenimento: Molti videogiochi o contenuti mediatici presentano la guerra e la violenza come un gioco impersonale e divertente. Prova a identificarli, per poi fare un piccolo “digiuno” da questi contenuti e guardarli con occhio critico, chiedendoti: “Questa narrazione mi sta aiutando a riconoscere la dignità dell'altro o mi sta abituando a vederlo come un obiettivo?”.

Comunitaria

- Laboratorio di “riconversione”: Organizzare un incontro di gruppo ispirato alla profezia d'Isaia 2, 2-4 (trasformare le spade in aratri). Analizzate insieme uno strumento tecnologico che usate abitualmente: in che modo può essere usato per “ferire” (spada) e in che modo può essere “riforgiato” per “coltivare” (aratro) relazioni e bene comune?
- Sensibilizzazione sui sistemi d'arma autonomi: Proporre un momento informativo (un cineforum o un dibattito) sul tema della “delega algoritmica” della vita e della morte. Potete invitare esperti o leggere insieme i passaggi del Capitolo 5 per capire perché la Chiesa chiede un “controllo umano significativo” sulle armi.

➔ Verifica personale



Scegli la risposta corretta

Qual è il rischio principale segnalato nel testo riguardo all'uso dell'IA nei conflitti armati?

- Che le macchine possano provare sentimenti di odio verso il nemico.
- Che renda la decisione sulla vita e sulla morte più rapida e impersonale.
- Che l'intelligenza artificiale possa rifiutarsi di eseguire ordini militari.

Cosa si intende per "pace del Cristo Risorto"?

- Una pace disarmata, disarmante, umile e perseverante.
- Una tregua temporanea armata tra le superpotenze.
- Una pace che si ottiene solo attraverso la vittoria militare totale.

Qual è il ruolo della diplomazia nello spazio cibernetico secondo il testo?

- Sostituire i diplomatici umani con sistemi di intelligenza artificiale.
- Favorire il dialogo con tutti per prevenire attacchi che destabilizzano i paesi.
- Creare eserciti di hacker per rispondere agli attacchi informatici.

In che modo l'IA influisce sulla percezione del "nemico"?

- Aiuta a capire meglio le ragioni dell'avversario attraverso la traduzione automatica.
- Alimenta una cultura in cui il nemico è ridotto a un obiettivo da colpire o a un dato da processare.
- Rende impossibile identificare chi sia il nemico a causa dell'anonimato.



➔ Preghiera finale

Signore, Dio della Pace, ti preghiamo per chi sviluppa e governa le nuove tecnologie: perché non ceda alla tentazione del dominio, né affidi mai al calcolo di un algoritmo la decisione sacra sulla vita di un essere umano.

Spezza le nostre "spade digitali", le retoriche di odio e i sistemi di offesa, e aiutaci a riforgiarle in aratri di giustizia, per coltivare la terra e nutrire la fraternità.

Donaci la sapienza della diplomazia, l'umiltà del dialogo e il coraggio della mitezza, perché possiamo abitare il cantiere del mondo non come costruttori di Babele, ma come artigiani della Tua pace.

Amen

Scegli la risposta corretta
Qual è il rischio principale segnalato nel testo riguardo all'uso dell'IA nei conflitti armati?
• Che renda la decisione sulla vita e sulla morte più rapida e impersonale.
Cosa si intende per "pace del Cristo Risorto"?
• Una pace disarmata, disarmante, umile e perseverante.
Qual è il ruolo della diplomazia nello spazio cibernetico secondo il testo?
• Favorire il dialogo con tutti per prevenire attacchi che destabilizzano i paesi.
In che modo l'IA influisce sulla percezione del "nemico"?
• Alimenta una cultura in cui il nemico è ridotto a un obiettivo da colpire o a un dato da processare.

Conclusione



➔ Breve sintesi

L'Enciclica propone un "itinerario di vita cristiana" per l'era digitale. I punti cardine sono:

- **L'Incarnazione come bussola:** In un mondo dominato da algoritmi e astrazioni tecnologiche, il centro rimane il Verbo che si è fatto carne". La fede cristiana ci richiama alla concretezza del corpo, dei volti e dei legami reali.
- **Discernimento e responsabilità:** Riprendendo San Paolo, "ciascuno stia attento a come costruisce", siamo invitati a chiederci quale mondo stiamo edificando: una Torre di Babele o una casa comune?
- **La via del Magnificat:** Maria è il modello di chi sa scorgere il disegno di Dio anche dentro i cambiamenti. Il suo inno è una forza innovatrice che rovescia le logiche di dominio a favore della misericordia.
- **Tessitori di speranza:** L'invito finale è a trasformare questo tempo in una "storia di salvezza", testimoniando la bellezza di un'umanità abitata da Dio.



➔ Citazioni dell'Enciclica

- "Ciascuno stia attento a come costruisce" (1Cor 3,10) [...] ci siamo interrogati sul mondo che stiamo costruendo, chiedendoci che cosa voglia dire custodire la persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale.

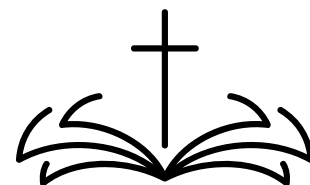
MH 229

- Con la stessa fede di Maria, diventiamo tessitori di speranza nel nostro mondo, condividendo ciò che siamo e ciò che abbiamo, così che la presenza di Gesù cresca in mezzo a noi e prenda forma il suo Regno.

MH 245

- Anche il tempo dell'IA può diventare un passaggio in cui lo Spirito fa maturare la civiltà dell'amore nella vostra vita: il Signore continua a fare nuove tutte le cose.

MH 245



➔ Testo per l'approfondimento biblico

L'anima mia magnifica il Signore [...] ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli assetati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Lc 1, 46-52

➔ Domande per riflettere

Personalmente

- Nel mio modo di usare le tecnologie, sto cercando di "lasciare un segno" di amore o mi lascio trasportare dal flusso delle novità?
- Cerco Dio nel volto concreto del fratello o mi rifugio in una spiritualità disincarnata e solitaria mediata solo dagli schermi?

In comunità

- Siamo un luogo dove si comunica speranza o dove si alimentano le paure verso il cambiamento d'epoca?
- Come possiamo usare gli strumenti digitali per custodire l'unità e la comunione, anziché per dividerci?



➔ Esperienze

Personale

- Pellegrinaggio della concretezza: Scegli un giorno della settimana per "spegnere l'astrazione". Incontra una persona, tocca con mano una situazione di bisogno, fa' un gesto di carità.
- Il diario del Magnificat: Ogni sera, scrivi un piccolo motivo di gratitudine per qualcosa di "nuovo" che Dio ha fatto nella tua giornata.

Comunitaria

- Il Magnificat delle nostre strade: Ritrovarsi in un luogo significativo del quartiere. Leggere insieme il brano del Magnificat e poi condividere un "segno di speranza" che ognuno ha visto nel proprio ambiente digitale o reale durante la settimana.
- Agape e prossimità: Concludere il cammino fatto con un momento di fraternità "offline", lasciando i telefoni in un cesto all'ingresso e concentrandosi sul cibo, sul dialogo, sul contatto visivo.



➔ Verifica personale

Scegli la risposta corretta

1. Qual è la "bussola" indicata dal testo per l'era digitale?
 - La velocità degli algoritmi.
 - Il mistero dell'Incarnazione.
 - L'efficienza dei mercati.
2. Chi è proposto come modello di speranza e innovazione?
 - San Paolo.
 - Maria, donna del Magnificat.
 - I moderni scienziati dell'IA.
3. Cosa significa essere "tessitori di speranza"?
 - Costruire reti tecnologiche sicure.
 - Testimoniare la presenza di Dio dentro il cambiamento presente.
 - Ignorare le sfide del futuro per restare nel passato.



➔ Preghiera finale

Signore Gesù, Verbo fatto Carne, Tu che hai abitato il tempo e lo spazio per amore,
insegnaci a vivere questo tempo di algoritmi con cuore vigilante.

Donaci la fede di Maria, per cantare il Magnificat anche tra le macchine,
riconoscendo che la vera potenza appartiene solo alla Tua misericordia.

Facci "tessitori di speranza", capaci di usare ogni strumento per unire e mai per dividere,
perché la civiltà dell'amore prenda forma anche attraverso i nostri bit e le nostre reti.

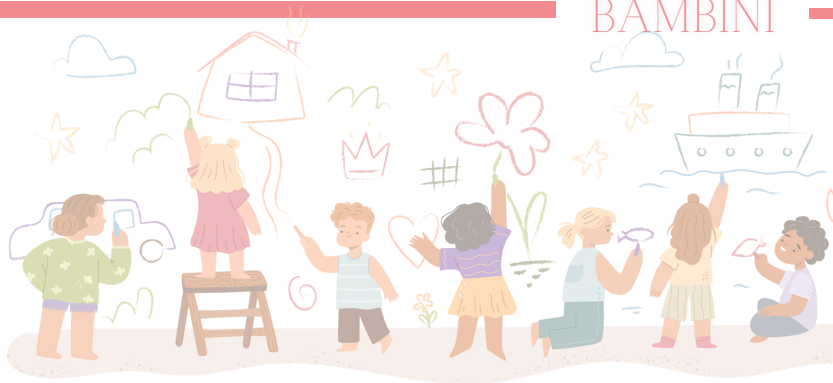
Rendi la nostra umanità "magnifica",
perché sia una storia di salvezza che parla di Te al mondo intero.

Amen

Scegli la risposta corretta

1. Qual è la "bussola" indicata dal testo per l'era digitale?
 - Il mistero dell'Incarnazione.
2. Chi è proposto come modello di speranza e innovazione?
 - Maria, donna del Magnificat.
3. Cosa significa essere "tessitori di speranza"?
 - Testimoniare la presenza di Dio dentro il cambiamento presente.

Per i bambini



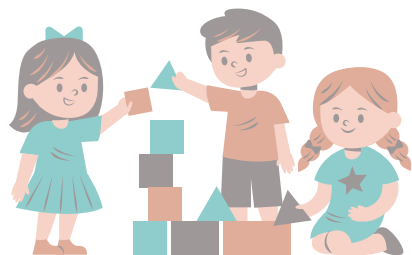
➔ La lettera di Papa Leone XIV

Papa Leone ha scritto **una lettera** a tutto il mondo in cui invita anche i bambini a prendersi cura gli uni degli altri, a costruire una società più bella e fraterna, dove la gente si aiuti, dove non ci sia la guerra e dove non guardiamo gli altri come nemici.

In questa lettera vengono raccontate le storie di due città:

1. **Babele:** gli uomini vollero costruire una torre gigantesca che arrivasse fino al cielo, per dimostrare quanto fossero forti. Ma ben presto iniziarono a litigare tra loro e non riuscirono più a capirsi, come se parlassero lingue diverse.
2. **Gerusalemme:** dopo che la città era stata distrutta (cfr. Ne 2,17), tutti si misero d'accordo per ricostruirla insieme. Ognuno collaborò mettendo a disposizione ciò che sapeva fare e ciò che possedeva. Fu così che il loro progetto riuscì.

➔ Attività

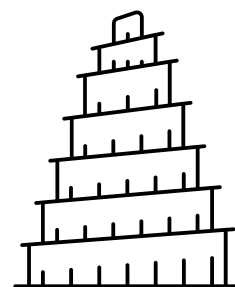


Il Muro della Gioia (ispirato a Neemia)

Ogni bambino riceve uno o più “mattoncini” di carta colorata e scrive sopra una cosa bella che sa fare (es. so sorridere, aiuto la mamma, gioco bene a calcio) o un gesto di cura (es. aiutare un amico, ascoltare la maestra, dire una preghiera). Insieme, devono incollare i mattoni su un cartellone per costruire le “mura di Gerusalemme”. Si costruisce bene solo se lo si fa insieme, mettendo Dio al centro e aiutandosi l'un l'altro.

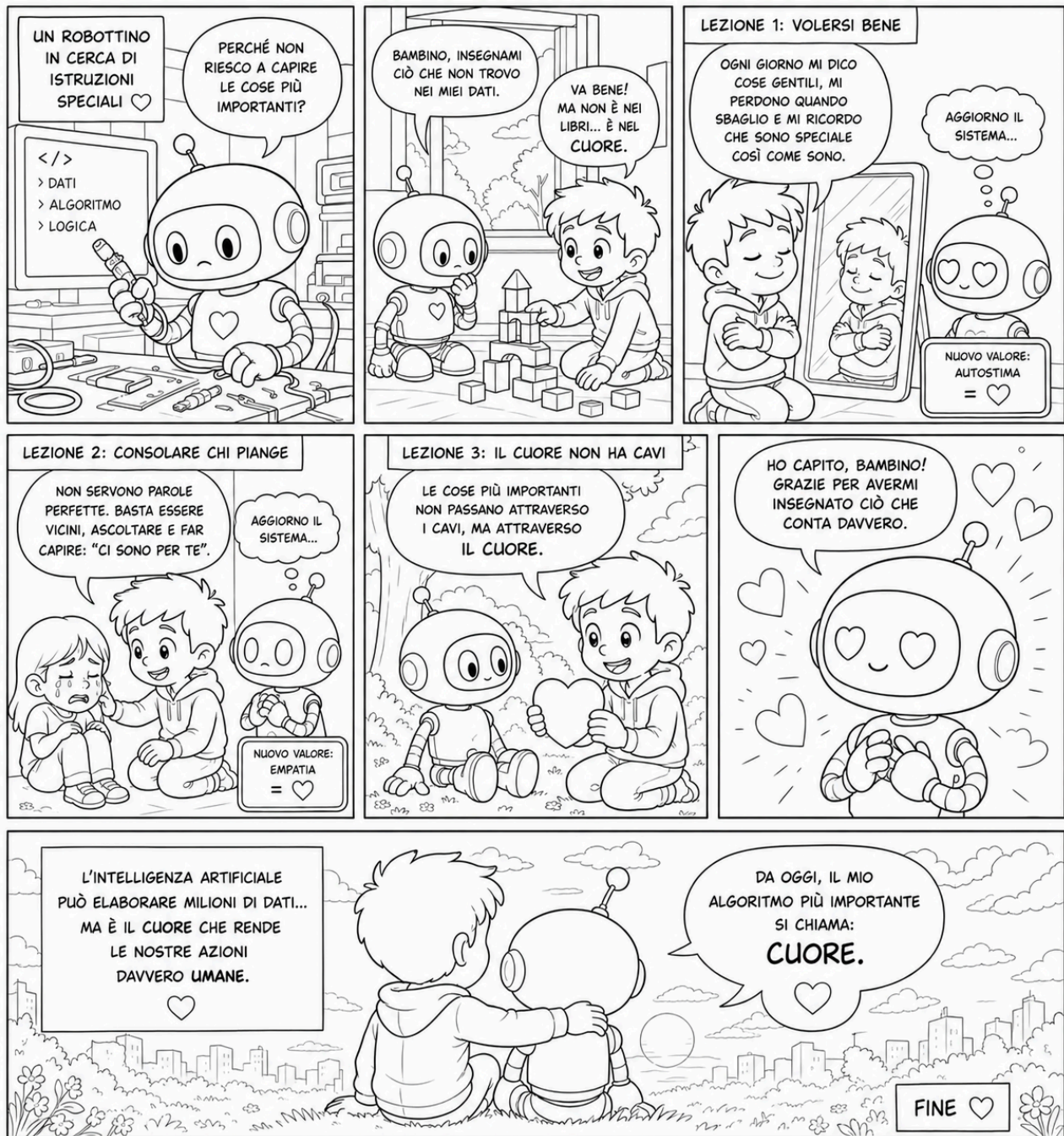
La Torre che non si capisce

Mettere in scena la storia di Babele usando solo cubi di plastica o scatole. I bambini devono provare a costruire una torre altissima cercando di superarsi a vicenda e parlando lingue “inventate” (generando una grande confusione). Poi, si racconta come Neemia e gli altri ricostruiscono Gerusalemme: con calma, pregando e ascoltando l'altro.



Robot e bambino

Possiamo pensare che i computer sono molto bravi perché sono veloci, ma il Papa ci ricorda che ci sono cose "magnifiche" che solo noi possiamo fare.



Leggere e colorare la vignetta proposta e aggiungere altre cose che solo le persone possono fare e sentire. Le macchine aiutano, ma il cuore umano è unico e meraviglioso. Le persone non si misurano da ciò che possono fare o quanto veloce lo realizzano ma dalla bellezza del loro cuore, dalla cura che sanno dare agli altri.

Il silenzio che ascolta

Per tre minuti: tutti in silenzio, occhi chiusi. Dopo questo momento ci si domanda: Come mi sono sentito? È facile stare senza rumore? Cosa ho sentito e pensato? Nel silenzio possiamo ascoltare Dio e gli altri.



Decalogo del buon uso della tecnologia

Creare insieme 10 semplici regole da scrivere su un cartellone. Esempio:

1. Uso parole gentili.
2. Non escludo nessuno.
3. Controllo se una notizia è vera.
4. Spengo il telefono quando parlo con qualcuno.
5. Uso la tecnologia per fare il bene.



Il nostro mondo

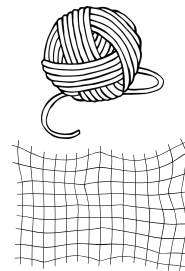


Formare un cerchio tenendosi per mano (simbolo di unità) e baciare un piccolo mappamondo per simboleggiare la custodia del creato.

Tutto il Dio ha messo tutto il mondo nelle nostre mani affinché ce ne prendiamo cura e lo facciamo ogni giorno più bello. Custodirlo è quello che Gesù ci chiede ogni giorno e prenderci anche cura di coloro che sono fragili e che fanno più fatica di noi.

La rete della fraternità

I bambini si mettono in cerchio. Si dà a uno un gomitolo di lana e lo si invita a dire una parola positiva (es: amicizia, aiuto, pace, ascolto). Poi passa il filo ad un altro, creando una rete. La riflessione può essere: "Siamo tutti collegati da fili invisibili. Quando ci aiutiamo, costruiamo una rete di bene, se invece ci trattiamo male, la rete ci ferisce."



➔ Preghiera finale

Gesù, insegnaci a usare bene
le parole, il telefono e il computer.
Aiutaci a essere gentili, a dire la verità,
a costruire pace e a volerci bene.
Fa' che nessuna macchina ci faccia dimenticare
quanto è importante il cuore.



Amen



Per i giovani

Viviamo in un tempo in cui siamo sempre connessi: telefoni, social, intelligenza artificiale, immagini, notifiche. Tutto corre veloce e spesso anche noi rischiamo di vivere così: veloci, distratti, pieni di parole ma poveri di ascolto.

Papa Leone, nella lettera Magnifica Humanitas, invita i giovani a non avere paura della tecnologia, ma a imparare ad usarla con sapienza e libertà. Le macchine possono aiutarci in tante cose, ma non potranno mai sostituire ciò che rende veramente umano il cuore di una persona: amare, ascoltare, scegliere il bene, creare relazioni vere, prendersi cura degli altri.

L'intelligenza artificiale è uno strumento potente, ma siamo noi a decidere che volto darle. Per questo il Papa ci chiede di non diventare spettatori passivi del mondo digitale, ma giovani capaci di costruire fraternità, verità e speranza.

Anche oggi esistono due modi di costruire il mondo:

- come a Babele, dove ciascuno pensa solo a sé stesso, cerca visibilità e potere, ma finisce per non capire più gli altri. Gli uomini di Babele volevano scalare il cielo contando solo sulle proprie forze, usando mattoni tutti uguali, standardizzati. Spesso il mondo digitale rischia di diventare così: un luogo di performance, dove l'efficienza fredda calcola tutto, dove le persone vengono ridotte a "dati da estrarre" (le nuove terre rare) e dove, dietro retoriche rassicuranti, si nascondono solitudine, polarizzazione e incapacità di capirsi profondamente. A Babele si parla tanto, ma non ci si comunica più.
- oppure come a Gerusalemme, dove si ricostruisce insieme, mettendo al centro la persona, la collaborazione e il bene comune. Gerusalemme è, in quest'immagine, la città della comunione e della prossimità, dove Dio sceglie di abitare in mezzo all'umanità. Qui non si usano mattoni di serie, ma "pietre vive", tutte diverse, ciascuna con la propria identità e persino con le proprie fragilità. È il modello di chi usa la tecnica non come una leva di dominio, ma come uno strumento di cura, rimettendo l'essere umano al centro e partendo proprio dagli scartati (i poveri, i malati, i piccoli) per farne la testata d'angolo.

Queste attività vogliono aiutarci a fermarci, riflettere e domandarci:

- Chi sto diventando?
- Sono libero o dipendo dallo sguardo degli altri?
- La tecnologia mi avvicina davvero agli altri?
- Cosa significa essere umani oggi?

Perché il futuro non dipenderà solo dalle macchine che sapremo creare, ma soprattutto dall'umanità che sapremo custodire.

➔ Glossario dei termini chiave

Per comprendere il documento, è necessario parlare la stessa lingua. Ecco alcuni concetti fondamentali:

- IA (Intelligenza Artificiale): strumento potente che plasma i processi decisionali e l'immaginario collettivo; non è neutrale perché assume il volto di chi la pensa e la usa.
- Paradigma tecnocratico: tendenza a considerare la tecnica come l'unico modo per comprendere la realtà, riducendo l'uomo a dato o prestazione.
- Sviluppo umano integrale: crescita che non riguarda solo l'economia, ma ogni dimensione della persona (spirituale, sociale, relazionale).
- Sussidiarietà: valorizzare la cooperazione tra piccoli gruppi, giovani e istituzioni, affinché nessuno sia escluso dal dare il proprio contributo.
- Strutture di peccato: sistemi economici o politici che favoriscono l'ingiustizia e lo sfruttamento, trattando le persone come "sacrificabili".
- Asimmetria epistemica: squilibrio di potere tra chi controlla i dati e gli algoritmi e chi ne è semplicemente l'oggetto.
- Accountability: necessità che ogni decisione automatizzata sia riconducibile a una responsabilità umana identificabile.

➔ Attività

Silenzio e confronto

Prima di iniziare l'incontro, si chiede ai ragazzi di mettere tutti i cellulari in modalità aereo e di riporli in una scatola al centro della stanza. Durante i successivi 15 minuti si propone un momento di silenzio profondo, seguito dalla lettura condivisa dell'Introduzione della pagina precedente.

Subito dopo, si apre il dibattito:

- Cosa si prova a staccare dal flusso costante di notifiche?
- L'algoritmo sta profilando i nostri desideri o siamo noi a guidare la nostra libertà?
- Come possiamo usare i bit per creare comunione reale e non per isolarci?

Chi sono online?

Ognuno dei giovani si pone alcune domande:

- Sono la stessa persona online e offline? Cosa mostro di me sui social? Cosa nascondo?
- Quanto dipendo dai like o dall'approvazione?
- Riesco a stare senza telefono?

Poi si condivide in piccoli gruppi.

Il cantiere delle pietre vive (sul testo di Neemia e sul Salmo 85)

Si consegna una pietra a ciascun giovane (una pietra vera, grezza). Si invita i ragazzi ad osservarla: è unica, ha spigoli, fragilità e venature, esattamente come la nostra carne e la nostra storia.

Poi si chiede ad ognuno di riflettere su una "pietra scartata" del proprio ambiente (università, scuola, social, quartiere): una situazione di isolamento, un lavoratore invisibile delle piattaforme (rider), o un coetaneo tagliato fuori.

Ciascuno scrive sulla propria pietra una parola chiave o un impegno concreto di "cura" e "prossimità" per rimettere quella situazione al centro (es. ascolto, disarmo verbale, presenza fisica, giustizia).

Uno alla volta, depositano la propria pietra sul cartellone (con il disegno della pianta di una città o di una casa comune), incastrandola con le altre.

A differenza dei mattoni standard di Babele, la Gerusalemme dei giovani si costruisce valorizzando le diversità e le fragilità. La tecnologia diventa un ponte solo se alla base c'è una relazione umana autentica.

Laboratorio "vero o fake?"

Distribuire ai ragazzi notizie, immagini, video e/o post social (alcuni veri e altri manipolati). I gruppi devono capire:

- cosa è affidabile
- quali segnali aiutano a discernere
- perché è facile credere alle fake news.

Cosa ci rende umani?

Scrivere al centro di un cartellone: "Una macchina non potrà mai..."

Ognuno aggiunge parole o frasi (es. amare davvero, perdonare, pregare, soffrire con qualcuno, donarsi gratuitamente).

Processo all'intelligenza artificiale

Creare un gruppo accusa, uno difesa e una giuria. Il tema sarà: "L'intelligenza artificiale aiuta o mette a rischio l'umanità?"

Ogni gruppo prepara argomenti sul lavoro, libertà, relazioni, studio, guerra e solitudine e si inizia il processo.



L'algoritmo capoufficio

Il gruppo deve svolgere un compito pratico e creativo in pochi minuti (es. costruire una struttura solida usando solo spaghetti crudi e marshmallow, oppure impacchettare dei regali).

Un animatore interpreta "l'algoritmo". Non parla, mostra solo cartelli con istruzioni rigide e fredde a intervalli di tempo serrati (es. meno 30 secondi, vietato ridere, chi sbaglia viene scartato, aumentare la velocità del 20%). L'algoritmo valuta solo il numero di pezzi prodotti, ignorando la fatica, la collaborazione o l'aiuto reciproco.

A metà attività, l'algoritmo "licenzia" o "penalizza" casualmente chi si è fermato ad aiutare un compagno in difficoltà.

Alla fine si condivide:

- Cosa si prova a lavorare per un codice e non per una persona?
- In che modo la tecnologia nel lavoro può togliere l'anima e ridurre l'uomo a una macchina?
- Come possiamo rimettere il "cuore" e le relazioni nelle nostre attività quotidiane e di studio?

La stanza delle parole

Fare due cartelloni: 1. Parole che costruiscono e 2. Parole che feriscono

I ragazzi scrivono frasi realmente sentite online, a scuola o nei gruppi social.

Poi si riflette:

- Perché alcune parole restano dentro?
- Quanto pesa un commento?
- Posso essere presenza di pace nei social?

Si conclude leggendo un brano del Vangelo sulle parole e sull'amore fraterno.

➔ Preghiera finale



Signore Gesù, aiutaci a vivere il mondo digitale
senza perdere noi stessi.

Donaci libertà interiore, parole che costruiscono,
occhi capaci di vedere gli altri e un cuore aperto alla verità.

Fa' che la tecnologia non sostituisca mai
l'amicizia, l'ascolto, la compassione e l'amore.

Rendici giovani capaci di costruire comunione e speranza.

Amen

 Indice

Introduzione al sussidio	2
Introduzione dell'Enciclica.....	3
Primo capitolo	6
Secondo capitolo.....	9
Terzo capitolo.....	13
Quarto capitolo.....	16
Quinto capitolo.....	19
Conclusione.....	23
Per i bambini.....	26
Per i giovani.....	29